

Quell'incontro riservato tra Siclari e Domenico Laurendi

Reggio Calabria. Dall'indagine è emerso che la cosca Alvaro appoggiò alle elezioni politiche del marzo 2018 il candidato al Senato Marco Siclari. Il “trait d'union” tra la cosca Alvaro ed il politico, nell'ottica del sostegno elettorale, fu un professionista di Reggio Calabria, il medico chirurgo Giuseppe Antonio Galletta (finito ai domiciliari), che chiese l'interessamento dell'imprenditore mafioso Domenico Laurendi per procacciare voti in favore di Marco Siclari, candidato al Senato della Repubblica nella lista di Forza Italia - collegio uninominale “Calabria 4” di Reggio Calabria, che verrà successivamente eletto con ampia percentuale di voti.

«Ci fu un incontro tra lo 'ndranghetista Domenico Laurendi e Marco Siclari - annota il pm - in data 28 maggio 2018, nel corso del quale fu raggiunto un accordo tra il politico (consapevole della circostanza che il soggetto che si impegnava a reclutare i suffragi era intraneo a consorte di tipo mafioso) e l'appartenente al clan Alvaro che si impegnò al sostegno elettorale e al procacciamento dei voti non solo nel paese di Santa Eufemia ma anche di Sinopoli in cambio dell'erogazione di favori da parte del politico. Fu stilato, infatti, tra Siclari e gli Alvaro (per il tramite di Laurendi) un accordo illecito funzionale allo scambio tra utilità corrisposte dai candidati e sostegno offerto dalla famiglia mafiosa nella specifica campagna elettorale dell'anno 2018».

«È solo il caso di precisare - scriva ancora il pm - che Siclari (così come lo era Galletta) era consapevole dello “status” dello 'ndranghetista Laurendi che incontrò, e fu infatti per questa ragione che scelse di vederlo privatamente in forma riservata, all'interno della sua segreteria politica, per evitare ripercussioni che avrebbero potuto avere un effetto boomerang durante la campagna elettorale. L'incontro, infatti, non fu uno dei tanti appuntamenti pubblici in cui si stringono le mani e si scattano fotografie inconsapevoli, ma un appuntamento con un imprenditore “particolare” perché legato alla 'ndrangheta».

Ancora riporta il gip nell'ordinanza: «Marco Siclari è stato, infatti, eletto Senatore della Repubblica nel collegio uninominale n. 4 della Calabria con una percentuale del 39,59%, riuscendo ad ottenere a Sant'Eufemia d'Aspromonte 782 voti, pari al 46,10%, mentre nel limitrofo Comune di Sinopoli 435 voti, pari al 63,41%. Nei Comuni di Sinopoli e Sant'Eufemia, roccaforte della cosca Alvaro, Marco Siclari ha conseguito una percentuale di voti ben più alta della media provinciale, grazie proprio all'operato di Domenico Laurendi. E tra il maggio e il giugno 2018, infatti, Domenico Laurendi chiese “il primo conto” sollecitando un intervento del senatore Siclari perché una persona di suo interesse, Annalisa Zoccali, dipendente di Poste Italiane ottenesse un trasferimento a Messina. Tale trasferimento veniva ottenuto (con decorrenza 17.2.2020) con uno stratagemma. Nel 2019 il posto di lavoro a Messina per la dipendente di Poste Italiane che interessava a Laurendi era stato creato ad hoc, evidentemente quale contropartita all'appoggio elettorale».

